

porti dei singoli autori e le "ambientazioni" delle loro opere. Sono rappresentati quasi tutti i nomi della storia letteraria italiana. Per il sec. XVIII, Goldoni, Casanova, Baretti; per il sec. XX, Carducci, Pascoli, D'Annunzio fino agli autori moderni.

Un'indagine particolare è riservata alla diaspora letteraria da Domenico Passionei a Paolo Volponi, che ha visto gli autori raccogliersi nelle capitali della cultura italiana, in particolare Roma e Milano.

La terza parte è riservata a un "excursus" nella letteratura descrittiva del territorio marchigiano con particolare referenza agli aspetti geografici e artistici. Vengono prese in considerazione le enciclopedie geografiche di matrice illuministica (Salmon, Bûsching); i reperti enciclopedici del XIX secolo (Moroni, Audot); gli inventari d'arte (Oretti, Morelli-Cavalcaselle...); le guide della regione (dal Baedeker alle guide rosse del T.C.I.); alcune esemplificazioni di "guide" delle principali città. Un cenno anche ai centri compresi nelle raccolte "Le cento città d'Italia" e "L'Italia artistica", pubblicate a cavallo tra Otto e Novecento.

Infine l'immagine delle Marche come proposta turistica. La "regione giardino" vista attraverso la letteratura turistico-promozionale tra manifesti liberty e slogans pubblicitari.

Le Marche come metafora tra viaggio letteratura turismo

di Nando Cecini

Per la loro intrinseca struttura le Marche sono uno spazio ideale per un'interpretazione metaforica attraverso svariate operazioni culturali. Questo intervento si limita a una ricognizione di alcune "espressioni letterarie" limitate nel tempo a partire dal XVIII secolo al presente.

Per la prima volta si tenta un catalogo dei viaggiatori stranieri, che nel loro "tour" italiano sono stati interessati alla regione marchigiana. Vengono presentati scrittori francesi (42 nomi da Montesquieu a Valéry-Larbaud attraverso Stendhal); inglesi (dall'Addison a Lady Morgan); tedeschi (Seume, Goethe, Burckhardt); americani (Carroll, James, Pound); infine scrittori danesi (Andersen), olandesi, belgi. Si possono trarre alcune costanti. Le Marche sono una regione defilata al grande "tour" e, come sempre, sono un luogo di passaggio sulla direttrice Roma-Venezia. Emergono alcuni centri privilegiati: Loreto per ragioni religiose. Ancona per il porto, Senigallia per la fiera, i centri sulla strada adriatica come Pesaro e Fano. Le Marche e i centri del sud Piceno sono presso che ignorate, così come l'entroterra, compresa Urbino.

Il secondo filone è più propriamente letterario. Si propone un'indagine sui riferimenti tra letteratura "nazionale" e situazione marchigiana attraverso i rap-